

MOZIONE

Moratoria sui grandi magazzini

del 21 giugno 2010

Il proliferare delle domande di costruzione per la realizzazione di nuove grandi superfici di vendita suscita preoccupazione tra la popolazione e i politici. Il Consiglio comunale di Agno di recente si è espresso contro l'estensione e l'insediamento di nuovi centri commerciali in una zona dalla viabilità già al collasso.

Consentire l'insediamento di ulteriori centri commerciali oltre a quelli già esistenti significa generare problemi di traffico (anche qualora la dimensione di questi punti vendita non fosse sufficiente a farli rientrare sotto la definizione di "grandi generatori di traffico" ai sensi della legislazione federale e cantonale), rovinare il territorio e mettere in difficoltà i piccoli commerci.

Quando poi si parla di grande distribuzione estera (vedi Lidl e Aldi), bisogna aggiungere che queste aziende - oltre a quanto sopra elencato - non pagano tasse in Ticino, non creano occupazione in quanto assumono quasi esclusivamente frontalieri, creano situazioni di dumping salariale e neppure portano ricadute economiche positive sul territorio, poiché non si servono da fornitori locali, bensì importano dall'estero i prodotti che vendono.

Questa lunga serie di controindicazioni dovrebbe spingere l'autorità cantonale a riflettere sull'opportunità di permettere un'ulteriore proliferazione di questi punti vendita.

A titolo abbondanziale si può rilevare che nella vicina Lombardia le grandi "cattedrali del consumo" sono sempre meno frequentate, ciò che costituisce, con tutta probabilità, una cartina di tornasole di quel che accadrà anche alle nostre latitudini.

Rispondendo all'interrogazione n. 40.05, il Consiglio di Stato si diceva contrario ad una moratoria sui nuovi grandi magazzini adducendo motivi di libertà di commercio.

Nel frattempo però il numero di questi punti vendita è sensibilmente aumentato, mentre continua il flusso di domande per nuovi insediamenti.

Ciò che gli scriventi auspicano non è uno "stop" basato su riflessioni protezionistiche, bensì una misura pianificatoria di durata ragionevole, ad esempio 10 anni.

Con la presente mozione si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di decretare una moratoria sull'insediamento di ulteriori grandi magazzini.

Per il Gruppo parlamentare della Lega dei Ticinesi:

Attilio Bignasca

Lorenzo Quadri